SENATO DELLA REPUBBLICA

VII LEGISLATURA

(N. 583)

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori BOLDRINI Arrigo, ALBERTINI, DONELLI, CIPELLINI, PECCHIOLI, SIGNORI e TOLOMELLI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 16 FEBBRAIO 1977

Promozione al grado superiore, a titolo onorifico, degli ufficiali e sottufficiali che hanno partecipato alla Lotta di liberazione nazionale, in Italia e all'estero, e hanno avuto, oltre al riconoscimento della qualifica di partigiano combattente, anche quella gerarchica del grado per attività partigiana

ONOREVOLI SENATORI. — Come già abbiamo fatto nelle precedenti legislature per iniziativa del compianto onorevole Lombardi Mauro Silvano, ripresentiamo all'approvazione del Parlamento, per il suo alto contenuto morale e patriottico, il presente disegno di legge. Nel farlo riteniamo necessario illustrarne, sia pure succintamente, le finalità.

La storia della lotta partigiana è storia recente e l'imponente mole di studi, che da essa è già scaturita, l'ha messa in luce nei suoi aspetti politici e sociali, ricercandone la genesi nelle aspirazioni popolari del risorgimento e lo sviluppo nella opposizione al fascismo e nella tragedia della seconda guerra mondiale. Nei suoi indirizzi generali di rinascita popolare e nazionale, la storia della resistenza è storia conosciuta e riassunta spiritualmente negli articoli della Costituzione repubblicana.

Ma un impontante aspetto di questo eccezionale avvenimento deve essere preso in esame. Come potè sorgere un esercito di liberazione ed organizzarsi in modo da raggiungere tanta efficacia combattiva? In che modo si stabilirono gerarchia e disciplina e si saldò quella catena di compiti e di responsabilità che rese possibile lo svolgimento tattico e strategico della guerra di liberazione nazionale?

Ufficiali e sottufficiali si formarono in gran parte per investitura dal basso, nel fuoco dei combattimenti, e nei combattimenti accrebbero la loro preparazione militare e morale. A questi requisiti unirono l'equilibrio

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1500) — 2-3-4

politico allo scopo di mantenere intatta e rafforzare l'unità fra le formazioni partigiane e fra queste e le popolazioni, onde creare le condizioni indispensabili per il raggiungimento della vittoria sul fascismo e sul nazismo.

Il merito di questi ufficiali, sottufficiali e graduati si presenta dunque sotto il duplice aspetto militare e morale, sia nelle formazioni partigiane sia in quelle regolari dell'esercito, della marina e dell'aeronautica che hanno combattuto dall'8 settempre in poi, in fasi diverse, contro il comune nemico. È questo merito che, fondamentalmente, noi vogliamo riconoscere con il nostro disegno di legge. Si tratta di un riconoscimento dovuto, di un tributo di gratitudine della Nazione ai quadri di un esercito che nacque nel momento in cui tutto in Italia sembrava morire e che, nascendo, spinse il paese sulla strada maestra della libertà e della democrazia preparando le condizioni per operare grandi trasformazioni sociali.

L'entrata del Corpo volontario di liberazione nelle Forze armate dell'esercito repubblicano ebbe un precedente storico nel risorgimento e fu quando, negli anni successivi al 1870, i volontari di Garibaldi vennero assorbiti nell'esercito del regno d'Italia con lo stesso grado che ricoprivano agli ordini del generale.

Questo nostro disegno di legge non mira a tanto. Le condizioni storico-politiche in cui venne attribuito il riconoscimento di partigiano combattente al grado ricoperto nelle unità del Corpo volontario di liberazione ai soli fini amministrativi, non consentirono di adottare altri provvedimenti come nel primo risorgimento. Purtroppo per molti anni, per il faticoso affermarsi della democrazia repubblicana, molto spesso gli ufficiali e i sottufficiali partigiani, che, già in servizio permanente effettivo nelle forze armate, continuarono a servire la patria, sono stati oggetto, anzichè di particolare riconoscenza e stima, persino di un atteggiamento ostruzionistico e molto spesso discriminatorio.

Tuttavia gli ufficiali e i sottufficiali partigiani assieme con i loro partigiani ed il popolo continuano ad operare per la crescita della società ed un balzo in avanti sulla strada della redenzione e del riscatto.

Nel proporre questo disegno di legge siamo certi di attribuire un alto riconoscimento morale agli ufficiali e sottufficiali partigiani e dei corpi armati che hanno partecipato alla guerra di liberazione, ed al tempo stesso di riaffermare il valore dei grandi ideali che le nuove generazioni fanno propri nella partecipazione e nella lotta democratica per il progresso civile del nostro paese.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

Ai partigiani combattenti, ai quali in base al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 6 settembre 1946, n. 93, è stata riconosciuta, ai soli effetti amministrativi, la qualifica gerarchica del grado per attività partigiana, è conferito, a titolo onorifico, il riconoscimento giuridico del grado stesso.

Art. 2.

Per gli ufficiali e sottufficiali in servizio permanente o che siano stati posti in posizione di ausiliaria, ai quali è stata riconosciuta e trascritta sul libretto personale la qualifica di partigiano combattente ai sensi del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, o che abbiano combattuto nei vari reparti delle Forze armate per la guerra di liberazione, la promozione al grado superiore è concessa a titolo onorifico in luogo della promozione in ausiliaria prevista dalla legge 12 novembre 1955, numero 1137.

La promozione è conferita il giorno successivo a quello del collocamento in ausiliaria per raggiunti limiti di età, semprechè l'interessato non abbia fruito della promozione prevista dalla legge 2 luglio 1971, n. 536, e successive modificazioni.

Art. 3.

La promozione onorifica di cui ai precedenti articoli 1 e 2 è disposta con decreto del Ministro della difesa su domanda dell'interessato e non è computabile ai fini della quiescenza.